



**DIREZIONE CENTRALE  
POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE**

**Servizio Diritto all'Istruzione**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO**

**FORNITURA DI ARREDI SCOLASTICI PER LE SCUOLE CITTADINE DELL'INFANZIA,  
PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO STATALI**

**Anno scolastico 2010- 2011**

## **Parte prima – GENERALITA'**

### **CAPO I – OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO**

- Art. 1 – Oggetto dell' Appalto
- Art. 2 – Importo dell'appalto
- Art. 3 – Durata dell'appalto
- Art. 4 – Ripartizione in lotti

### **CAPO II – CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA**

- Art. 5 – Caratteristiche generali della fornitura

### **CAPO III – REGOLE E DISCIPLINA NEL CORSO DELLA FORNITURA**

- Art. 6 – Requisiti per l' ammissione alla gara
- Art. 7 – Condizioni di partecipazione e modalità di presentazione delle offerte
- Art. 8 – Disposizioni particolari riguardanti l'appalto
- Art. 9 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione
- Art. 10 – Cauzione definitiva
- Art. 11 – Stipula del contratto
- Art. 12 – Campionatura
- Art. 13 – Consegna della fornitura – Collaudo
- Art. 14 – Invariabilità dei prezzi
- Art. 15 – Liquidazione delle forniture e svincolo della cauzione
- Art. 16 – Garanzie
- Art. 17 – Inventario
- Art. 18 – Sanzioni per inosservanza degli obblighi contrattuali
- Art. 19 – Oneri dell'appaltatore
- Art. 20 – Responsabilità dell'appaltatore
- Art. 21 – Definizioni delle vertenze
- Art. 22 – Divieto di subappalto
- Art. 23 – Cessione del contratto
- Art. 24 – Efficacia del contratto di appalto
- Art. 25 – Risoluzione del contratto
- Art. 26 – Decadenza dell'appalto
- Art. 27 – Osservanza di leggi e regolamenti
- Art. 28 - Clausole contrattuali per fornitori
- Art. 29 - Clausola contrattuale sulla tracciabilità dei flussi finanziari

## **Parte seconda – DESCRIZIONE DELLA FORNITURA**

- Art. 30 – Caratteristiche tecniche e costruttive

## **Parte prima – GENERALITA'**

### **C A P O I**

#### **Oggetto ed ammontare dell'appalto**

##### **Art. 1 – Oggetto dell'appalto**

Il presente Capitolato ha per oggetto la fornitura di arredi scolastici, di cui all'allegato "A" per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado statali.

L'Amministrazione comunale si riserva di determinare solo in corso di esecuzione della fornitura le quantità da acquistare per ciascun articolo, potendo anche escludere del tutto una o più tipologie di beni.

La fornitura da porre in opera, perfettamente finita e funzionante, è descritta nella parte seconda del presente Capitolato Speciale d' Appalto.

##### **Art. 2 – Importo dell'appalto**

Importo presunto della fornitura : 416.666,67 (IVA esclusa)– € 500.000,00 (IVA inclusa al 20%) fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza come da DUVRI allegato al presente capitolato. L'importo è comprensivo delle spese di trasporto con mezzi idonei, spese di sosta, nonché di tutti gli oneri, spese e prestazioni inerenti la predetta fornitura ivi compresi la rimozione e smaltimento degli imballaggi

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare la quantità totale della fornitura fino alla concorrenza dell'intero importo e, sulla base di particolari esigenze, darà di volta in volta indicazione alla ditta aggiudicataria delle quantità dei singoli arredi da fornire nei limiti dell'importo totale dell'appalto.

##### **Art. 3 – Durata dell'appalto**

L' appalto avrà la durata presunta di dodici mesi con decorrenza dalla data di emissione del primo ordinativo.

##### **Art. 4 – Ripartizione in lotti**

L' appalto è costituito in unico lotto.

### **C A P O II**

#### **Caratteristiche della fornitura**

##### **Art. 5 – Caratteristiche generali della fornitura**

La richiesta fornitura dovrà garantire una perfetta efficienza, funzionalità ed idoneità all'uso cui è destinata, nonché presentare tutte le caratteristiche di resistenza, sicurezza ed igienicità corrispondenti alle vigenti norme ed alle buone regole dell'arte e della tecnica.

A garanzia della qualità della fornitura, viene, pertanto, richiesto che i singoli arredi siano in possesso di tutte le caratteristiche costruttive, prestazionali, di finitura e di sicurezza, nell'ambito delle singole utilizzazioni, e rispondano, nel rispetto del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., alle disposizioni della normativa vigente in tema di prevenzione incendi (D.M. Del 26.06.1984 e s.m.i. - Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi ) nonchè alle norme che regolamentano la qualità di tali forniture.

Gli arredi dovranno essere rispondenti alle specifiche di cui al successivo art. 30 del presente capitolato.

Le caratteristiche tecniche di cui all'art. 30 rappresentano lo standard di ammissibilità dell'offerta senza possibilità alcuna di poter prescindere dalla rispondenza a dette caratteristiche.

La marcatura degli arredi deve essere leggibile e indelebile e deve includere le informazioni richieste dalla

norma UNI di riferimento per la tipologia di arredo.

Agli arredi vanno allegati le istruzioni in lingua italiana. Tali istruzioni devono includere quanto richiesto dalla norma UNI di riferimento per la tipologia di arredo.

Tutti gli arredi dovranno presentare caratteristiche di sicurezza atte ad evitare qualsiasi tipo di danno agli utenti, sia fisico che alle cose (es. abbigliamento).

Per i pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati contenenti formaldeide devono essere applicate le disposizioni prescritte dal D.M. 10-10-2008.

Nel trattamento di superfici le emissioni di COV devono essere conformi ai limiti fissati dalla normativa vigente.

Per le parti in legno andrà utilizzato per il 100% legno riciclato post consumo o legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile o entrambi.

L'Amministrazione appaltante si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, dopo l'avvenuta aggiudicazione e/o durante il corso della fornitura, prove da effettuare a cura e spese della Ditta fornitrice, presso laboratori specializzati accreditati ad Accredia (designato quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento), sui campioni prelevati dalla fornitura medesima.

Qualora dovesse risultare la non rispondenza, anche parziale, della fornitura ai requisiti contrattuali, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio:

- chiedere l'eliminazione, entro un congruo lasso di tempo, senza alcun compenso, delle imperfezioni e dei difetti riscontrati e, nel caso in cui la ditta non ottemperi alla richiesta entro il termine fissato, comminare le penali di cui all'art.18 fatto salvo il diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni;
- rifiutare la merce, in tutto o in parte, chiedendone la sostituzione entro un congruo periodo di tempo e, nel caso in cui la ditta non ottemperi alla richiesta entro il termine fissato, comminare le penali di cui all'art. 18, fatto salvo il diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni;
- rifiutare la merce senza chiedere la sostituzione e dichiarare risolto il contratto per colpa, con le conseguenze previste per la risoluzione del contratto per mancata consegna della fornitura.

N.B. Le certificazioni di prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti e indicati nel successivo art. 30 (Caratteristiche tecniche e costruttive); dovranno essere presentate in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha effettuate.

### **CAPO III**

#### **Regole e disciplina nel corso della fornitura**

##### **Art. 6 – Requisiti per l' ammissione alla gara**

Per partecipare alla gara i candidati devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e di quelli previsti dal presente Capitolato.

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art.34 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. in possesso di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal bando, dal presente capitolato d'appalto e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture.

La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e seguenti del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora si partecipi alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti

Ai sensi dell'art. 37, comma 9 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. è vietata l'associazione in partecipazione.

In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34

comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorzio per il quale il consorzio concorre.

Pertanto, i certificati e le dichiarazioni previste nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere prodotti da tutti i soggetti di cui sopra.

#### **Art. 7 – Condizioni di partecipazione e modalità di presentazione delle offerte**

Le ditte che intendano partecipare alla gara in oggetto, dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli, **in qualsiasi modo con esclusione della consegna a mano**, un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposto l'oggetto della gara e Codice CIG per la quale si concorre, indirizzato a: "Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare Piazza Municipio Palazzo San Giacomo – cap. 80133 Napoli", entro e non oltre le ore 12,00 del termine perentorio indicato nel bando di gara.

La mancata osservanza delle modalità e dei termini di presentazione di cui sopra determineranno l'esclusione dalla gara.

In caso di spedizione a mezzo servizio postale non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo al Protocollo Generale Gare del Comune.

Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non è ammessa alla gara. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione – il soggetto che propone l'offerta, con indicazione della natura giuridica, indirizzo, codice fiscale/partita IVA, numero di telefono e fax.

Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., è necessario indicare tutti i componenti con indicazione, per ciascuno di essi, di tutti i dati innanzi richiamati.

Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture:

#### **Busta "A": Documentazione amministrativa**

#### **Busta "B": Offerta economica**

La **Busta "A"**, deve contenere a pena di esclusione:

1. **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA** sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata.
2. **DICHIARAZIONE** resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
  - a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
  - b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;

- c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 lettere da a) a m-quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- d) ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.: di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura

**oppure**

- di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa;
- e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38;
  - f) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001;
  - g) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
  - h) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;
  - i) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
  - j) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo [www.utgnapoli.it](http://www.utgnapoli.it) , nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
  - k) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007,l'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
  - l) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it/risorsestrategiche](http://www.comune.napoli.it/risorsestrategiche), per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;
  - m) di essere a conoscenza e di accettare tutte le prescrizioni contenute nella legge 136 del 13/8/2010 e s.m.i. sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e delle sanzioni ivi previste nei casi di inadempimento;
  - n) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.;
  - o) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;

3. **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE** nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura –CCIAA – di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione

equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98, o **dichiarazione sostitutiva** con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, relativamente agli elementi di cui sopra;

4. **DICHIARAZIONE** di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ex art. 41, comma 1, lett. a), D.Lgs.163/2006 e s.m.i.
5. **DICHIARAZIONE** resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara il fatturato globale d'impresa, riferito al triennio 2008/09/10, almeno pari all'importo (IVA esclusa) posto a base d'asta nonché l'importo relativo alla fornitura oggetto della gara realizzata negli ultimi tre esercizi 2008/09/10 non inferiore al 30% del valore (IVA esclusa) a base d'asta (capacità finanziaria ed economica) ai sensi dell'art. 41, comma 1, lett.c) del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari costituiti o costituendi tali requisiti dovranno essere posseduti nella misura di almeno il 60% dalla mandataria e la restante percentuale cumulativamente dalla/e mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% del requisito richiesto cumulativamente;
6. **CERTIFICAZIONE DELLA CAPACITA' TECNICA:**
  - a) **Elenco delle principali forniture** prestate nel triennio 2008/09/10 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ai sensi dell'art. 42 comma 1 lettera a del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
  - b) **Deplianti o disegni tecnici illustrativi**, non in fotocopia, di tutti gli arredi richiesti, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico- qualitative di ciascuno dei prodotti offerti, nessuno escluso, al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nelle relative schede tecniche.
  - c) **Certificati di tutte le prove di laboratorio** per gli arredi richiesti, così come indicati nell'art.30 del presente Capitolato Speciale di Appalto denominato "Caratteristiche tecniche e costruttive". Le certificazioni relative alle prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere prodotte in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha eseguite. Non sono ammesse autocertificazioni, pena l'esclusione dalla gara. Trattandosi di mera fornitura di arredi, alla gara sono ammesse sia ditte produttrici che ditte fornitrici, queste ultime saranno responsabili di eventuali certificazioni presentate, anche se intestate ad altre ditte;
7. **GARANZIA**, ai sensi dell'art.75 (con particolare attenzione al comma 4 ed al comma 8) del D.Lgs. 163/2006, pari al 2% dell'importo posto a base di gara, costituita alternativamente: - da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; - da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 D.Lgs. 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art.113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto, ed allegato all'istanza di partecipazione, l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro

quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e dall'art.40, comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento, e da essi sottoscritti.

#### **8. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti:**

##### **a) se non ancora costituiti**

ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare – pena l'esclusione - dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente:

- indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati;
- impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
- impegno, in caso di aggiudicazione della gara a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
- impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica.

##### **b) se già costituiti**

- deve essere fornito – pena l'esclusione - il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati;
- deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica.

**In caso di consorzi** di cui all'art.34 , comma 1), lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara (art.37, comma 7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.)

9. **SCHEDE ANAGRAFICA** debitamente sottoscritta dal legale rappresentante e con allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità, contenente i seguenti dati: a) Oggetto e importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento); b) Denominazione e ragione sociale; c) Sede; d) partita I.V.A.; e) dati del legale rappresentante ((nome e cognome, nato a ... il ...); g) n. iscr. C.C.I.A.A.; h) posizione INAIL e INPS.

La **BUSTA "B"**, deve contenere a pena di esclusione, l'offerta economica in bollo così formulata:

**Dichiarazione** sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero di codice fiscale o partita IVA, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento, nella quale viene indicato il prezzo offerto IVA esclusa.



Il prezzo offerto, da esprimersi come ribasso percentuale unico sul costo della fornitura, dovrà essere inferiore a quello posto a base di gara; esso deve essere riportato in cifre e in lettere; in caso di discordanza sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Amministrazione.

Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato, pena l'esclusione – l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da art. 86 comma 3 bis e da art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti .

Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

## **Art. 8 – Disposizioni particolari riguardanti l'appalto**

### **Protocollo di Legalità**

Nel partecipare alla gara l'appaltatore dichiara di conoscere ed accettare le condizioni inserite nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, e recepito con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, e del cui testo - pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo [www.utgnapoli.it](http://www.utgnapoli.it), nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it), unitamente alla delibera di GC 3202/07, - si riportano, integralmente, nel presente CSA gli articoli 2 e 3 contenenti gli impegni e gli obblighi ai quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, nonché l'articolo 8 contenente le otto clausole che dovranno essere inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, oltre alla clausola di cui all'art. 3 comma 2.

#### **PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI**

sottoscritto in data 1° agosto 2007

(estratto contenente gli articoli 2, 3 ed 8)

#### **ART. 2**

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i., del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati.
2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:
  - a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;
  - b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;
  - c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione

contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
- II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;
- e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;
- f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

### ART. 3

1. La stazione appaltante assume l'obbligo di richiedere le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 anche nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati le seguenti forniture e servizi "sensibili" indipendentemente dal valore: trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a subappalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, D.L.vo 163/06 e s.m.i.; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere.

2. All'informazione interdittiva consegue il divieto per la impresa aggiudicataria di approvvigionarsi presso il soggetto controindicato, nonché, ove l'acquisizione di beni e servizi sia oggetto di contratto specifico, l'interruzione immediata del rapporto contrattuale, in conformità di apposita clausola risolutiva espressa da inserire nel bando e accettata dalla impresa aggiudicataria.

## ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

### **Clausola n. 1**

*La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.*

### **Clausola n. 2**

*La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).*

### **Clausola n. 3**

*La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.*

### **Clausola n. 4**

*La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.*

### **Clausola n. 5**

*La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.*

### **Clausola n. 6**

*La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.*

### **Clausola n. 7**

*La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca, dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.*

### **Clausola relativa all'art. 3 comma 2**

*“La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei caso di fornitura dei cosiddetti servizi “sensibili” di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore.”*

### **Disposizioni ai sensi della L.R. Campania n. 3/07**

L'art. 52 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania - recita: della medesima Legge regionale recita: *“1. Fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei lavoratori e di misure antimafia, le stazioni appaltanti, i concessionari di opere pubbliche e qualunque soggetto pubblico o privato, che realizzano opere pubbliche nel territorio della regione Campania, al fine di assicurare la leale cooperazione dell'appaltatore, prevedono nel contratto oltre che nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto, nonché nelle convenzioni, le seguenti clausole a tutela dei lavoratori: a) obbligo di applicare e far applicare all'operatore economico, integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza. Per gli appalti di lavori, anche durante l'esecuzione, la verifica degli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali; b) obbligo dell'appaltatore di rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato; c) obbligo in base al quale il pagamento dei corrispettivi a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o concedente per le prestazioni oggetto del contratto o della concessione è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili nel caso di lavori.”*

### **Programma 100 del Comune di Napoli**

Il Comune di Napoli con l'approvazione del bilancio previsionale 2010, ha determinato di attuare il programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012 - pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it/risorsestrategiche](http://www.comune.napoli.it/risorsestrategiche), che prevede l'applicazione di nuove regole nei rapporti con l'A.C.

In particolare per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, l'aggiudicazione è subordinata alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap.

### **Art. 9 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione**

La scelta del contraente avverrà mediante procedura aperta. L'aggiudicazione avverrà nei confronti della Ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta, ai sensi dell'art.82, comma 2, lett.a) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.

Nella formulazione dell'offerta dovrà essere indicato – pena l'esclusione - l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 86 comma 3 bis e da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti .

Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. Il ribasso offerto sarà applicato ad ogni singolo articolo di arredo.

L'aggiudicazione sarà effettuata in presenza anche di una sola offerta valida.

Qualora le offerte appaiano anormalmente basse, l'Amministrazione chiederà all'offerente le necessarie giustificazioni, come previsto dall' art. 87 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

In caso di verifica di offerte anomale, la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle offerte ai sensi dell'art.88 comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Ove la gara dovesse andare deserta al primo esperimento si procederà ad un nuovo esperimento mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., attesa l'urgenza di provvedere alla fornitura in questione. L'aggiudicazione si effettuerà in presenza anche di una sola offerta valida.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e Consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i..

Il verbale di aggiudicazione non terrà luogo di contratto definitivo, restando l'aggiudicazione stessa subordinata alla favorevole acquisizione della certificazione di cui alla L. 55/90 e del Protocollo di Legalità.

L'aggiudicatario resta vincolato fin dall'aggiudicazione nei confronti dell'Amministrazione all'osservanza dell'appalto, impegnandosi a stipulare il definitivo contratto alla data che gli sarà comunicata dalla medesima, in seguito al quale si intenderà perfezionato il vincolo contrattuale tra le parti ad ogni effetto di legge. L'appalto vincola la ditta all'osservanza delle norme contrattuali sin dalla data di aggiudicazione, mentre l'Amministrazione Comunale non può assolutamente vincolarsi se non dopo le prescritte approvazioni di esecutività degli atti, come per legge.

La Ditta aggiudicataria, pertanto, nel partecipare alla gara per l'appalto in parola, è pienamente a conoscenza dei procedimenti amministrativi che il Comune è tenuto a seguire a norma delle vigenti leggi, fino al perfezionamento dell'atto finale.

#### **Art. 10 – Cauzione definitiva**

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti a seguito dell'aggiudicazione dell' appalto, la ditta aggiudicataria, prima della stipula del relativo contratto, dovrà costituire garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Nel caso la suddetta garanzia venisse utilizzata e quindi ridotta, per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore del Comune, la ditta è tenuta al reintegro, entro venti giorni dalla richiesta del Comune, nella misura pari alla riduzione della garanzia stessa ed in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Qualora si addivenisse alla risoluzione del contratto, il soggetto garante è obbligato a versare immediatamente l'importo per il quale è stata prestata la garanzia, su semplice richiesta scritta del Comune.

Lo svincolo della cauzione avverrà in base alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare lo svincolo totale e definitivo, alla scadenza del rapporto contrattuale, previo accertamento dell'esatto e puntuale adempimento, di tutte le obbligazioni assunte con il contratto.

#### **Art. 11– Stipula del contratto**

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo la determina di affidamento da parte del Responsabile del Procedimento e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.

L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Il contratto avrà come contenuto tutto quanto previsto dal D.Lgs.163/06 e s.m.i.

L'aggiudicataria sarà dichiarata decaduta dall'aggiudicazione dell'appalto con incameramento della cauzione provvisoria se entro 10 giorni, decorrenti da quello fissato con invito per la sottoscrizione del contratto definitivo, non si sarà presentata presso il Servizio Gare d'Appalto per la sottoscrizione del contratto stesso.

## **Art. 12 – Campionatura**

La ditta provvisoriamente aggiudicataria della fornitura in parola è tenuta a consegnare presso il Servizio Diritto all'Istruzione – previa richiesta dello stesso Servizio anche a mezzo fax e nel termine di 20 gg dalla ricezione della richiesta - un campione dei sottoelencati articoli, al fine di consentire l'accertamento della conformità degli arredi alle caratteristiche richieste, pena l'esclusione dalla gara:

1. Art. n. 2 TAVOLO ROTONDO
2. Art. n. 3 TAVOLO ESAGONALE
3. Art. n. 4 SEDIA SCUOLA INFANZIA
4. Art. n. 5 TAVOLO PER INSEGNANTI
5. Art. n. 6 ARMADIO A 12 CASELLE
6. Art. n. 8 ARMADIO A DUE ANTE
7. Art. n. 9 BANCO MONOPOSTO FISSO PER ALUNNI CON SOTTOPIANO
8. Art. n. 11 SEDIA FISSA PER ALUNNI
9. Art. n. 12 CATTEDRA A DUE CASSETTI PER INSEGNANTI
10. Art. n. 13 POLTRONCINA PER CATTEDRA
11. Art. n. 16 LAVAGNA A PARETE IN LAMINATO BIANCO
12. Art. n. 17 ARMADIO DI CLASSE A QUATTRO ANTE IN LEGNO
13. Art. n. 21 ARMADIO METALLICO ANTE BATTENTI
14. Art. n. 22 ARMADIO SPOGLIATOIO

In uno alla campionatura la ditta dovrà, altresì, consegnare le schede tecniche di prodotto relative non solo alla campionatura ma a tutti gli arredi richiesti con le caratteristiche di produzione, i materiali impiegati nella lavorazione e le specifiche certificazioni atte a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche di cui agli artt. 5 e 30 del presente capitolato e il rispetto delle norme ivi richiamate.

Le certificazioni dovranno essere prodotte in originale o in copia conforme all'originale.

La ditta dovrà, inoltre, allegare apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i con la quale si attesti che i materiali certificati sono quelli impiegati negli arredi richiesti.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere campione di ulteriore arredo facente parte della fornitura.

## **Art. 13 – Consegna della fornitura – Collaudo**

La consegna e la messa in opera degli arredi dovrà essere effettuata presso le strutture scolastiche sulla base delle indicazioni del Servizio Diritto all'Istruzione.

La fornitura in questione sarà commessa all'assuntore mediante ordinativi scritti e firmati dal Dirigente del Servizio Diritto all'Istruzione e di norma, inviati a mezzo fax. Successivamente alla determinazione di affidamento definitivo, nelle more della stipula del contratto, potrà essere richiesto l'avvio della fornitura per motivi di necessità ed urgenza secondo quanto previsto dall'art.11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

L'Amministrazione, nel predisporre gli ordinativi, si riserva la facoltà di indicare le consegne da effettuare con priorità od urgenza rispetto alle altre. Le forniture dichiarate urgenti dovranno essere effettuate durante tutto l'anno solare, incluso il periodo estivo, ed anche nei periodi di interruzione delle attività didattiche. Le consegne potranno avvenire ogni giorno, festivi esclusi, nelle ore di apertura degli istituti scolastici. Tutti gli arredi dovranno essere posizionati direttamente nei locali di destinazione, secondo le indicazioni dei responsabili degli istituti scolastici. Le date fissate per le consegne dovranno essere preventivamente comunicate per iscritto dalla ditta aggiudicataria sia agli istituti scolastici destinatari della fornitura al fine di verificare la sede esatta ove consegnare gli arredi sia al Servizio Diritto all'Istruzione.

La ricevuta che verrà rilasciata da parte del responsabile della struttura scolastica all'atto della consegna, non implicherà l'accettazione della merce, potendo, questa essere rifiutata, qualora venga riscontrata difettosa e non rispondente alle effettive richieste. A tal riguardo si precisa che la ditta, all'atto della consegna in opera della fornitura nelle singole scuole, dovrà far firmare, timbrare e datare dai responsabili delle scuole stesse i relativi Documenti di Trasporto, al fine di consentire la verifica dei tempi di esecuzione della fornitura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di dare corso alla fornitura nel modo che riterrà più conveniente in relazione, anche, a specifiche e/o sopravvenute esigenze che si possono verificare nel periodo contrattuale senza che l'appaltatore possa rifiutarsi o richiedere speciali compensi.

E' vietato nel modo più assoluto all'assuntore di dar corso a richieste di forniture se non espressamente formalizzate dal competente Servizio comunale.

L'impresa ha l'onere di controllare gli ordinativi, segnalando al Servizio Diritto all'Istruzione le eventuali discordanze, assumendosi la completa responsabilità degli eventuali inconvenienti derivanti dal mancato controllo. Pertanto, l'aggiudicataria, a ricezione di ciascun ordinativo, sarà tenuta a dare immediata comunicazione scritta della situazione contabile aggiornata con l'indicazione delle residue disponibilità sull'importo dell'appalto.

L'ufficio addetto del Servizio comunale competente avrà cura di verificare i dati trasmessi dalla ditta fornitrice, rilevando le discordanze eventualmente riscontrate.

La merce indicata in ciascun ordinativo dovrà essere consegnata ed installata entro **venti giorni lavorativi** dalla data di emissione e, non consentendosi eventuali proroghe, la ditta sarà passibile delle sanzioni e penalità previste dal successivo art. 18 per ritardi nelle consegne. La consegna dovrà essere effettuata a cure e spese dell'assuntore, nei tempi e nei luoghi indicati negli ordinativi.

Qualora non fosse possibile provvedere alla consegna nei termini stabiliti per cause oggettive ed indipendenti dalla ditta appaltatrice, quest'ultima dovrà darne immediata comunicazione scritta al competente Servizio Comunale.

Il termine fissato può essere prorogato solo su autorizzazione espressa dell'Amministrazione.

Qualora cause di forza maggiore o circostanze speciali impedissero temporaneamente l'utile prosecuzione della fornitura, il competente Servizio comunale ne disporrà la sospensione, ordinandone la ripresa quando siano cessate le cause che l'hanno determinata.

Le operazioni di collaudo saranno eseguite a cura di apposita Commissione e dovranno accertare la corrispondenza della fornitura alle caratteristiche ed ai requisiti stabiliti nel presente Capitolato.

La Commissione, ove lo ritenga opportuno, potrà richiedere di volta in volta, l'intervento di altri tecnici estranei o meno all'Amministrazione, nonché particolari analisi di laboratorio, con oneri che cederanno a carico della ditta aggiudicataria.

La Ditta avrà l'obbligo di tenere a disposizione della Commissione un idoneo mezzo di trasporto per il raggiungimento delle sedi prescelte per le operazioni di collaudo.

La merce eventualmente rifiutata in sede di collaudo perché, a giudizio insindacabile della Commissione, non rispondente alle caratteristiche e qualità di cui al presente Capitolato, dovrà essere immediatamente ritirata e sostituita con altra idonea, pienamente rispondente ed efficiente, nel termine massimo di dieci giorni dalla disposizione di sostituzione.

La fornitura potrà tuttavia essere ugualmente accettata solo quando i collaudatori ritengano che le difformità riscontrate tra la merce fornita e quella prevista negli ordinativi non ne pregiudicano il regolare impiego.

In tal caso l'accettazione della merce stessa avverrà mediante l'applicazione di un adeguato sconto sul prezzo da determinarsi a cura della Commissione di Collaudo, salvo che la ditta non chieda di sostituire tempestivamente il materiale fornito.

La ditta potrà assistere o farsi rappresentare da persona appositamente delegata alle operazioni di collaudo.

#### **Art. 14 – Invariabilità dei prezzi**

La fornitura sarà valutata in base al ribasso percentuale unico offerto, che sarà applicato ad ogni singolo prezzo dell'allegato "A"; in esso si intendono compresi e compensati tutti gli oneri di cui al presente Capitolato, tutto incluso e nulla escluso, per l'esecuzione della fornitura stessa.

I prezzi predetti si intendono offerti dalla ditta in base a calcoli di propria convenienza, a tutto suo rischio, sono quindi invariabili e indipendenti da qualsiasi eventualità per tutto il periodo di durata dell'appalto e fino ad ultimazione della consegna.

La ditta aggiudicataria, pertanto, non avrà il diritto di pretendere sovrapprezzi o indennità speciali di alcun genere per l'aumento di costo dei materiali, perdite e per qualsiasi altra circostanza sfavorevole che potesse verificarsi dopo l'aggiudicazione.

#### **Art. 15 – Liquidazione delle forniture e svincolo della cauzione**

I pagamenti delle forniture saranno effettuati sulla base dei prezzi unitari che risulteranno dal ribasso percentuale offerto e dietro presentazione di regolare fattura emessa per avvenuta consegna degli arredi, previo collaudo favorevole della merce fornita.

Non si darà corso ad alcun pagamento se l'assuntore non abbia curato, presso il Servizio Gare d'Appalto, gli adempimenti contrattuali stabiliti.

La cessione delle somme spettanti all'assuntore, fatturate e da fatturare, debitamente formalizzata, dovrà essere tempestivamente resa nota all'Amministrazione Comunale per la necessaria presa d'atto.

Ad effettuata fornitura il Servizio Diritto all'Istruzione procederà al riscontro delle partite indicate nella fattura, in relazione all'ordinativo emesso ed al prezzo di aggiudicazione.

Al pagamento di quanto dovuto all'assuntore provvederà il competente Servizio della Ragioneria Generale sulla scorta del provvedimento di liquidazione del Dirigente del Servizio Diritto all'Istruzione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 267/2000, previo riscontro contabile della fattura commerciale prodotta dall'aggiudicataria ed allegata al citato atto.

Ai fini dello svincolo della cauzione, il Servizio comunale competente, definita ogni eventuale pendenza o controversia, dovrà attestare all'Ufficio Gare e Contratti l'esecuzione e l'avvenuto collaudo dell'intera fornitura.

Sarà cura, infine, dell'Ufficio Gare e Contratti provvedere allo svincolo della cauzione in parola dopo la risoluzione di ogni eventuale pendenza o contestazione e dopo l'ultimazione della consegna di tutto quanto commesso all'assuntore.

#### **Art. 16 – Garanzie**

L'appaltatore si impegna a garantire e dimostrare la conformità di tutti gli arredi scolastici forniti alle caratteristiche di cui agli artt. 5 e 30 del presente capitolato e a tutte le norme ivi richiamate.

L'aggiudicatario garantisce il buon funzionamento e la conformità al capitolato delle forniture in oggetto per un periodo di tre anni. Tale garanzia non copre la naturale usura del bene.

Entro tale periodo, l'aggiudicatario si obbliga a porre rimedio, a proprie spese e senza alcun addebito per l'Ente appaltante, mediante riparazione o sostituzione totale dei componenti difettosi, alle difformità ed ai difetti di funzionamento riscontrati.

In deroga al termine di decadenza ai sensi dell'art. 1495 del C.C., comma 1, la denuncia di eventuali vizi e difformità degli arredi forniti dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla loro scoperta.

La data del verbale di collaudo farà fede in ordine alla data di inizio del periodo di garanzia. La ditta aggiudicataria per tale periodo garantirà la fornitura per la qualità del materiale e per la sicurezza nell'uso naturale degli arredi, nonché per l'assenza di vizi di qualsiasi natura.

#### **Art. 17 – Inventario**

Tutte le suppellettili fornite dovranno essere munite di idoneo sistema di identificazione.

#### **Art. 18 – Sanzioni per inosservanza degli obblighi contrattuali**

La ditta aggiudicataria sarà passibile delle seguenti penalità nel caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente Capitolato:

- € 100 (cento) al giorno dal 1° al 10° giorno di ritardo nelle consegne;
- € 200 (duecento) al giorno per i giorni successivi di ritardo nelle consegne.

Ove l'importo della penale applicabile risulti superiore ad un terzo del valore della merce fornita, l'entità di tale penale non potrà eccedere la citata misura (1/3 del valore della merce). Agli effetti dell'applicazione di tale penale sarà considerata come non avvenuta la consegna del materiale che sia stata rifiutata in sede di accettazione o collaudo perché non regolare.

Nel caso in cui la consegna venisse ritardata oltre i 20 (venti) giorni l'Amministrazione potrà anche affidare l'incarico ad altra Ditta a spese dell'aggiudicataria, ferma restando l'applicazione della penalità di cui sopra, incameramento della cauzione e le sanzioni previste dalla legge.

L'Amministrazione avrà il diritto di riscuotere le penalità di cui sopra sull'importo della fattura ammessa al pagamento o, in mancanza, sulla cauzione costituita in conformità del richiamato art. 10.

Nel caso di rifiuto dell'esecuzione della fornitura l'Amministrazione potrà, di pieno diritto, senza formalità di sorta, dichiarare la decadenza dell'appalto a maggiori spese dell'aggiudicataria, incamerare la cauzione senza pregiudizio di maggiori eventuali danni e comminare le sanzioni previste dalla legge.



### **Art. 19– Oneri dell'appaltatore**

L'appaltatore dovrà assumersi i seguenti oneri particolari che si intendono comunque compensati dall'importo contrattuale:

- a) oneri relativi all'approvvigionamento di tutti i materiali necessari alla posa in opera della fornitura per completarla entro i termini contrattuali;
- b) oneri relativi alla fornitura nel pieno rispetto delle normative di legge e di buona esecuzione vigenti;
- c) oneri relativi allo smontaggio, all'accatastamento e all'allontanamento dal cantiere e smaltimento di tutto il materiale di imballaggio;
- d) oneri relativi alle spese di trasporto, collaudo e collocamento in posa ad opera d'arte della fornitura, compreso ogni altro onere o intervento necessario alla corretta installazione.

L'appaltatore dovrà assumersi, altresì, tutte le spese di contratto e quelle accessorie e conseguenti al contratto stesso, mentre l'I.V.A. cederà a totale carico dell'Amministrazione comunale.

### **Art. 20 – Responsabilità dell'appaltatore**

L'appaltatore è il responsabile di qualsiasi danno verso terzi derivante da manomissione in dipendenza dell'esecuzione della fornitura e consegna della stessa e si obbliga a sollevare l'Amministrazione appaltante da qualunque protesta, azione o molestia che possa derivare in proposito a terzi, con l'esclusione dell'Amministrazione dal giudizio e con rivalsa di tutte le spese conseguenti all'instaurazione della lite.

In particolare, l'appaltatore avrà l'obbligo di rispondere direttamente verso i terzi di tutti i danni che a costoro dovessero derivare e di assumere, a proprio esclusivo carico, le liti che potessero essere formulate contro il Comune.

### **Art. 21– Definizioni delle vertenze**

Tutte le controversie che dovessero sorgere in dipendenza dell'appalto e che non si siano potute risolvere in via amministrativa, sono devolute alla giustizia ordinaria. E' espressamente escluso, ai sensi dell'art. 16 della L. 10-12-81 n. 741, il ricorso al giudizio arbitrale.

Il ricorso al Giudice Ordinario non esimerà per qualsiasi ragione l'assuttore dal dar corso, comunque, all'esecuzione dell'ordinativo.

L'assuttore sarà, pertanto, tenuto ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti dal presente Capitolato anche se la materia del contendere dovesse riflettere l'ordinativo e/o l'esecuzione dello stesso.

La competenza a dirimere qualsiasi controversia, devoluta alla giustizia ordinaria, fra la stazione appaltante e l'aggiudicataria spetta in via esclusiva al Foro di Napoli.

### **Art. 22 – Divieto di subappalto**

E' assolutamente proibito all'aggiudicataria di subappaltare o, comunque, cedere in tutto o in parte l'impresa sotto pena dell'immediata risoluzione del contratto, incameramento della cauzione e risarcimento dei danni.

### **Art. 23 -Cessione del contratto**

Il contratto non può essere ceduto a pena di risoluzione, incameramento della cauzione e risarcimento dei danni, salvo quanto previsto dall'art. 116 D.Lgs.163/06 e s.m.i.

### **Art. 24 – Efficacia del contratto di appalto**

Come espressamente indicato all'art. 9 il contratto di appalto sarà impegnativo per l'appaltatore dalla data di aggiudicazione, mentre per il Comune sarà subordinato alle approvazioni di legge.

### **Art. 25– Risoluzione del contratto**

Oltre che nei casi espressamente previsti nel presente capitolato, il contratto - ai sensi dell'art. 1456 c.c. - potrà essere risolto in caso di grave negligenza o grave inadempienza della ditta rispetto al capitolato ed alla normativa in materia.

Il Comune, previa comunicazione scritta alla ditta, ha diritto di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge che la risoluzione comporta, comprese l'incameramento della cauzione definitiva e la facoltà di

affidare l'appalto a terzi in danno alla ditta appaltatrice e facendo salva l'applicazione delle penali, nelle seguenti ipotesi:

1. qualora la ditta risulti sprovvista delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la fornitura oggetto del contratto, durante il periodo di vigenza contrattuale;
2. ove la ditta addivenga alla cessione del contratto e/o subappalto;
3. qualora la ditta sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione della fornitura, per un periodo superiore a 10 giorni;
4. in caso di apertura di procedura concorsuale o di fallimento della ditta;
5. in caso di mancato adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
6. nel caso la ditta si renda responsabile dell'inosservanza di una delle condizioni e clausole contenute nel Protocollo di Legalità del 1/08/2007 tra il Comune e l'U.T.G. di Napoli;
7. violazione della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 16/08/2010 e s.m.i.

La ditta riconosce al Comune, ove si verifichi uno solo dei casi previsti nel presente articolo, di risolvere "ipso iure" il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al domicilio eletto dalla ditta medesima, nonché di incamerare la cauzione definitiva presentata dalla ditta, a carico della quale resterà anche l'onere del maggior prezzo pagato dal Comune, rispetto a quello convenuto con la ditta inadempiente, per proseguire il servizio.

Per qualsiasi ragione si addivenga alla risoluzione del contratto, la ditta, oltre alla immediata perdita della cauzione a titolo di penale, sarà tenuta al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti ed alle maggiori spese a carico del Comune per il rimanente periodo contrattuale.

In caso di risoluzione del contratto, all'appaltatore sarà corrisposto il prezzo contrattuale del solo servizio effettuato fino al giorno della disposta risoluzione, fermo restando il recupero delle somme spettanti all'Amministrazione per applicazione di penali.

La risoluzione del contratto comporta, altresì, che la ditta non potrà partecipare a successive gare indette dall'Amministrazione Comunale.

In caso di risoluzione del contratto l'Amministrazione Comunale avrà la facoltà di affidare la fornitura alla seconda classificata alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta e, in caso di indisponibilità della seconda classificata, di interpellare le successive ditte utilmente collocate in graduatoria al fine di stipulare il nuovo contratto alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Qualora le ditte interpellate non fossero disponibili per l'aggiudicazione, l'Amministrazione Comunale si riserva di procedere mediante procedura negoziata con soggetti terzi, con addebito alla Società inadempiente di ogni conseguente spesa o danno.

#### **Art. 26 – Decadenza dell'appalto**

L'Amministrazione Comunale avrà la facoltà di dichiarare la decadenza dell'appalto qualora non sia stato rispettato il tempo di consegna o si fossero verificate gravi irregolarità o negligenze in genere, oltre che in caso di esito negativo del collaudo.

Inoltre l'Amministrazione Comunale potrà disporre in qualsiasi momento e senza formalità di sorta, la decadenza dell'appalto, senza che l'aggiudicataria possa eccepire nulla qualora risultino a carico della stessa procedimenti o provvedimenti ai sensi della Legge n. 55/90. e s.m.i.

#### **Art. 27– Osservanza di leggi e regolamenti**

L'appalto sarà regolato dal presente Capitolato Speciale e sarà, inoltre, soggetto a tutte le vigenti disposizioni in materia. L'appaltatore è tenuto all'osservanza di tutte le leggi, decreti e regolamenti in vigore o che saranno emanate durante il periodo dell'appalto, ivi comprese le disposizioni relative alla tutela infortunistica e sociale delle maestranze addette ai lavori oggetto dell'appalto.

## **Art. 28 - Clausole contrattuali per fornitori**

1. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 196/2003 e successive integrazioni il Fornitore è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti specificati nel seguito di cui è Titolare il Comune di Napoli (in seguito Il Comune).

2. Vengono affidati al Fornitore i seguenti compiti :

a. la organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi alla fornitura di attrezzature speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ubicate nel Comune di Napoli, effettuati presso le sedi del fornitore;

b. la organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali che si riferiscono ai destinatari delle attrezzature speciali e di tutti i dati personali di cui il fornitore può venire in possesso nell'espletamento del servizio.

3. Il Fornitore dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono dati personali, sensibili o giudiziari e, come tali, sono soggetti all'applicazione del codice per la protezione dei dati personali.

4. Il Fornitore dichiara di ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

5. Il Fornitore accetta di adottare le istruzioni eventualmente impartite dal Titolare o di integrarle nelle procedure già in essere.

6. Il Fornitore riconosce il diritto del Titolare a verificare annualmente la puntuale osservanza delle norme di sicurezza adottate.

7. Il Fornitore si impegna a non utilizzare i dati personali oggetto dei trattamenti delegati per altro trattamento se non su richiesta scritta del Comune.

8. Il Fornitore provvederà ad avvisare immediatamente il Titolare di ogni richiesta, ordine o attività di controllo da parte del Garante o dell'Autorità Giudiziaria, ai sensi degli articoli 152 e da 157 a 160 Dlgs 196/2003.

9. Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196 del 30 giugno 2003, si informa che Il Comune tratterà i dati contenuti nel presente contratto esclusivamente per lo svolgimento delle attività ad esso connesse e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle Leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti in materia.

## **ART. 29 – Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari**

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge n. 136 del 13.8.2010 e successive modifiche.

## Parte seconda - DESCRIZIONE DELLA FORNITURA CON CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

**N.B. Le certificazioni di prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere presentate - come da precedente art . 7 - in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha effettuate. Per quanto riguarda le dimensioni indicate nella descrizione degli arredi , ad eccezione di quelli vincolati alla tolleranza come da norme UNI EN, è ammessa una variazione del 5% in aumento o in diminuzione purchè sia assicurata, con equivalente rispondenza, la funzionalità richiesta. In riferimento ai requisiti strutturali relativi alle dimensioni dei tubolari, sia circolari che ovali o quadri, nonché agli spessori degli stessi, le dimensioni indicate nella descrizione degli articoli si intendono come le minime richieste. Analogamente le dimensioni degli spessori degli elementi strutturali in legno quali piani di lavoro, sottopiani, pannellature frontali e laterali, sedili, schienali ecc. si intendono come le minime richieste.**

### Art. 30- Caratteristiche tecniche e costruttive

#### 1) PIANI DI LAVORO (avorio o faggio) per banchi, tavoli e cattedre.

La conformità dei piani di lavoro alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta , rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN 717-2	Emissione di formaldeide <3,5 mgHCHO (m2h)
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9115/87	Resistenza all'abrasione livello 5
UNI 9240 / 87	Adesione delle finiture al supporto valore medio > 1,1
UNI 9241 / 87	Resistenza alla sigaretta livello 4
UNI 9242/87 e A1/98	Resistenza dei bordi al calore livello 5
UNI 9300/88 e FA276/89	Tendenza alla ritenzione dello sporco livello 4
UNI 9428/89	Resistenza alla graffiatura livello 4
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN 15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio,Inchiostro per timbri
UNI EN 12721/09	Resistenza al calore umido T 100° val. 5
UNI EN 12722/09	Resistenza al calore secco T 120°C. val. 4
UNI EN 13722/04	Determinazione della riflessione speculare <45unitàGloss
UNI EN 13721/04	Determinazione della riflettanza (colore) della superficie 15<Y<75
PTP 53/95	Comportamento delle superfici ai prodotti di pulizia. Tempo di applicazione 16h valutazione 5: Ajax Bagno, Candeggina Ace, Ammoniaca, Vim Liquido, Spic &Span, Pronto Legno Vivo
DIN V 53160/02 parte 1-2	Resistenza alla saliva e al sudore sintetico: prodotto resistente alla saliva ed al sudore

#### 2) TRUCIOLARE NOBILITATO (avorio o faggio) per cattedre, armadi, appendiabiti.

La conformità dei truciolati nobilitati alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN 717-2	Emissione di formaldeide <3,5 mgHCHO (m2h)
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9115/87	Resistenza all'abrasione livello 4
UNI 9428/89	Resistenza alla graffiatura livello 5
UNI 9242/87 e A1/98	Resistenza dei bordi al calore livello 5
UNI 9300/88 e FA276/89	Tendenza alla ritenzione dello sporco livello 4
UNI EN15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio,Inchiostro per timbri
UNI EN 12722/09	Resistenza al calore secco T 120°C. val. 4
UNI EN 13722/04	Determinazione della riflessione speculare <45unitàGloss
UNI EN 13721/04	Determinazione della riflettanza (colore) della superficie 15<Y<75

### **3) MULTISTRATO VERNICIATO per sedili e schienali sedie.**

La conformità del multistrato verniciato alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN 717-2	Emissione di formaldeide <3,5 mgHCHO (m2h)
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN ISO 2409/07	Quadrettatura con valutazione 1
UNI EN 15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio,Inchiostro per timbri
DIN V 53160/02 parte 1-2	Resistenza alla saliva e al sudore sintetico: prodotto resistente alla saliva ed al sudore
EN 71-3/02	Migrazione di certi elementi: conformità

### **4) ACCIAIO VERNICIATO (nero, rosso, alluminio , verde e blu) per strutture metalliche di banchi, sedie, tavoli e cattedre.**

La conformità dell'acciaio verniciato alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN ISO 9227/06	Resistenza alla corrosione degli elementi verniciati nessuna alterazione dopo 24h
UNI 9115/87	Resistenza all'abrasione livello 4
UNI EN 15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI EN ISO 2409/07	Quadrettatura con valutazione 1
UNI EN ISO 1520/07	Prova di imbutitura

### **5) PLASTICA (POLIPROPILENE) per sedili e schienali , tappi , appendiabiti e altri accessori.**

La conformità del polipropilene alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare alla domanda di partecipazione, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio, Inchiostro per timbri

## 6) LAMINATO ARDESIANTE

La conformità del laminato ardesiante alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio, Inchiostro per timbri
EN 12721/09	Resistenza al calore umido T 85°C. val. 5
EN 13722/04	Riflessione speculare <45unitàGloss
UNI 9240 / 87	Adesione delle finiture al supporto valore medio < 1
UNI 9115 / 87	Resistenza all'abrasione livello 5
UNI 9300 / 88 FA 276/89	Tendenza a ritenere lo sporco livello 4
UNI 9428 / 89	Resistenza alla graffiatura livello 4
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### Art. 1 – TAVOLO RETTANGOLARE

Struttura realizzata con gambe in tubolare di acciaio a sezione circolare da mm. 60X1,5 o in legno di faggio massello con diametro min.60 mm ancorate al piano tramite sistema ad innesto che esclude i telai sotto piano salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Alla base delle gambe saranno predisposti puntali inestraibili in materiale plastico antisdrucchiolo. Piano realizzato in conglomerato ligneo con spessore minimo da mm. 25 placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale minimo da mm. 27.

Tutti i bordi dovranno essere realizzati in massello di faggio da min. mm. 7 posto sotto laminato. I bordi perimetrali e gli angoli saranno raggiati secondo le direttive europee sull'antifortunistica, con raggio non inferiore a mm. 8, per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensioni: lato cm. 130x 65x52 h.

La conformità del banco alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale

## Art. 2 – TAVOLO ROTONDO

Struttura realizzata con gambe in tubolare metallico o in legno di faggio massello a sezione circolare da mm. 60 x 1.5 ancorate al piano tramite sistema ad innesto che esclude i telai sotto piano salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Alla base delle gambe saranno predisposti puntali inestraibili in materiale plastico antisdrucchiolo.

Piano realizzato in conglomerato ligneo con spessore minimo da mm. 25 placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale minimo da mm. 27.

Tutti i bordi dovranno essere realizzati in massello di faggio da min. mm. 7 posto sotto laminato. I bordi perimetrali e gli angoli saranno raggiati secondo le direttive europee sull'antifortunistica, con raggio non inferiore a mm. 8, per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensioni: diametro cm. 100x52 h.

La conformità del banco alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale

## Art. 3 – TAVOLO ESAGONALE

Struttura realizzata con gambe in tubolare metallico o in legno di faggio massello a sezione circolare da mm. 60x1.5 ancorate al piano tramite sistema ad innesto che esclude i telai sotto piano salvaguardando i corretti spazi antropometrici.

Alla base sono inseriti puntali inestraibili in materiale plastico antisdrucchiolo.

Piano realizzato in conglomerato ligneo con spessore minimo da mm. 25 placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale minimo da mm. 27

Tutti i bordi dovranno essere realizzati in massello di faggio da min. mm. 7 posto sotto laminato. I bordi perimetrali e gli angoli saranno raggiati secondo le direttive europee sull'antifortunistica, con raggio non inferiore a mm. 8, per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensioni: lato cm. 65x52 h

La conformità del banco alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale

#### **Art. 4 – SEDIA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La struttura impilabile dovrà essere realizzata in legno massello di faggio sezione 15x35 lucidato con tinte all'anilina che lascino a vista la venatura del legno, con bordi arrotondati. Il sedile curvato dovrà essere realizzato in legno multistrati di faggio spessore mm 8 lucidato sempre con tinte all'anilina come la struttura, anche lo schienale anatomico sarà realizzato in legno multistrati di faggio spessore mm 8 curvato e lucidato come il sedile e la struttura. L'assemblaggio dovrà essere ottenuto mediante incastri, colle termoindurenti e vite montaggio.

Dimensioni cm. h seduta 30/35 grandezza 2

La conformità della sedia alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA.

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 5.2	Stabilità
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.1	Carico statico sedile e schienale
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.2	Carico statico sedile e schienale
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.3	Durabilità del bordo anteriore del sedile
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.4	Carico statico laterale gambe della sedia
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.5	Carico statico gambe anteriori della sedia
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.6	Urto del sedile
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.7	Urto sullo schienale
UNI EN 1729-2/06 par. 5.3.9	Prova di caduta

#### **Art. 5 – TAVOLO PER INSEGNANTI**

Struttura realizzata con gambe in tubolare di acciaio da min. mm. 60x1.5 ancorate al piano tramite sistema ad innesto che esclude i telai sotto piano salvaguardando i corretti spazi antropometrici.

Piano realizzato in conglomerato ligneo con spessore minimo da mm. 25 placcato con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale minimo da mm. 27.

Tutti i bordi sono realizzati in massello di faggio da min.mm. 7 posto sotto laminato. I bordi perimetrali e gli angoli sono raggiati secondo le direttive europee sull'antinfortunistica, con raggio non inferiore a mm. 8, per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensioni: cm. 130 x 65 x 76 h

La cassettera a 2 cassette con serratura sul primo e chiave in duplice copia, dovrà essere realizzata in pannelli di conglomerato ligneo ecologico a bassissima emissione di formaldeide spess. 18mm. con bordature perimetrali in ABS 3mm.

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

##### **Cattedra**

UNI EN 4856:2009 par. 3.2.1	Requisiti generali di progettazione
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.2	Requisiti di stabilità
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	carico statico orizzontale
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	carico statico verticale
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	fatica orizzontale
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	fatica verticale
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	urto verticale
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	prova di caduta
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	stabilità con carico verticale
UNI EN 4856:2009 par. 3.2.3	stabilità di cattedra con cassettera appesa



UNI EN 4856:2009	par. 4	Istruzioni
UNI EN 4856:2009	par. 5	Marchatura

#### Cassettiera

UNI 8604/05	Durata delle guide dei cassette almeno livello 4
UNI 8605/05	Resistenza delle guide dei cassette almeno livello 4
UNI 9087/05	Resistenza del fine corsa apertura cassetto almeno livello 4
UNI 9604/90	Resistenza del fondo dei cassette almeno livello 4

### **Art. 6 – ARMADIO A 12 CASELLE**

Struttura portante realizzata in conglomerato ligneo nobilitato da min. 18 mm di spessore con bordi perimetrali a vista in ABS da 3 mm con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfortunistica. Le carcasse dovranno essere complete di fianchi, base, zoccolo, cappello con divisori orizzontali e verticali fissi per la composizione delle caselle stesse con bordi in ABS da min. mm. 3 raggiato; schienale in nobilitato da min.6 mm di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello.

Nella parte posteriore l'armadio dovrà essere dotato di una elemento accessorio con sagomatura superiore (oltre il cappello) a forma di onda realizzato in nobilitato dello spessore di mm. 18 con bordi in ABS, al fine di consentire l'utilizzo del mobile anche come elemento divisorio.

L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da cm. 6 x 10 h, i quali facilitano le operazioni di pulizia e fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensioni: cm. 105 x 45 x 105h

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa

### **DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4**

#### **Art. 7 – ARMADIO SPOGLIATOIO 10 POSTI**

Struttura portante realizzata in conglomerato ligneo nobilitato da min.18 mm di spessore con bordi perimetrali a vista in ABS da min.3 mm con spigoli ed angoli arrotondati secondo le normative antinfortunistiche europee. Le carcasse dovranno essere complete di fianchi, base, zoccolo, cappello, una tramezza centrale con bordo in ABS da min. mm. 3 raggiato che dividono l'armadio in 2 vani ognuno dotato di asta appendiabito. Schienale in nobilitato da min. 6 mm di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello.

Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. dispositivo di sostegno ripiano, con perni di bloccaggio contro la fuoriuscita accidentale dei ripiani stessi.

Nella parte posteriore l'armadio dovrà essere dotato di una elemento accessorio con sagomatura superiore (oltre il cappello) a forma di onda realizzato in nobilitato dello spessore di mm. 18 con bordi in ABS, al fine di consentire l'utilizzo del mobile anche come elemento divisorio.

L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da cm. 6 x 10 h, i quali facilitano le operazioni di pulizia e fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensioni : cm. 105 x 45 x 105h

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
---------------	------------------------------

UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa

#### **DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4**

##### **Art. 8 – ARMADIO A DUE ANTE**

Struttura portante realizzata in conglomerato ligneo nobilitato da min. 18 mm di spessore con bordi perimetrali a vista in ABS da 3 mm con spigoli ed angoli arrotondati. Le carcasse dovranno essere complete di fianchi, base, zoccolo, cappello e ripiano con bordo in ABS da mm. 3 raggiato; schienale in nobilitato da min.6 mm di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello.

Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. dispositivo di sostegno ripiani, regolabili in altezza ad intervalli di circa 30 mm con perni di bloccaggio contro la fuoriuscita accidentale dei ripiani stessi. Le ante dovranno essere realizzate in nobilitato, bordate in ABS dello spessore di almeno 3 mm con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfortunistica; apribili a 90° mediante cerniere in acciaio stampato, antischiacciamento, con dispositivi di regolazione a vite (2 cerniere per ogni anta h 105 cm.). Pomello di apertura e chiusura realizzato in faggio.

Nella parte posteriore l'armadio dovrà essere dotato di una elemento accessorio con sagomatura superiore (oltre il cappello) a forma di onda realizzato in nobilitato dello spessore di mm. 18 con bordi in ABS, al fine di consentire l'utilizzo del mobile anche come elemento divisorio.

L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da cm. 6 x 10 h, i quali facilitano le operazioni di pulizia e fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensioni: cm. 105 x 45 x 105h

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo;
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8602:2005	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607:2005	Durata delle porte
UNI 9081:2005	Resistenza delle porte al carico verticale

#### **DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4**

### **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

##### **Art. 9 – BANCO MONOPOSTO FISSO PER ALUNNI CON SOTTOPIANO**

Struttura metallica realizzata interamente in tubolare di acciaio del diametro minimo di mm. 40x1,5 di spessore formata da due elementi curvati a forma di X ed uniti sotto il piano tramite saldatura a filo continuo. Sul telaio al di sotto del piano dovranno essere saldate almeno 8 piastrine in lamiera al fine di consentire il fissaggio del piano.

Curvature eseguite a freddo prive di grinze o strozzature.

Verniciatura con polveri epossidiche cotte in galleria termica a 220° C., previo sgrassaggio e fosfatazione in tunnel termico.

Piano di scrittura realizzato in conglomerato fibro legnoso, rivestito sulle due facce con laminato plastico spess. mm. 0,9/1 di colore avorio o faggio, per uno spessore minimo di mm. 20.

Bordature perimetrali in massello di faggio evaporato dello spess. di mm. 4/6 posto sottolaminato e lucidato al naturale.

Profilo del bordo bombato con arrotondamento sui lati esterni.

Angoli del piano curvati con raggio minimo da mm. 3.

Fissaggio del piano alla struttura con almeno 8 viti in acciaio

Sottopiano realizzato in griglia metallica.

Alla base della struttura l'appoggio al pavimento dovrà essere garantito da tappi esterni in materiale plastico colorato da mm. 50h minimo che attenuano la rumorosità e proteggono dalla corrosione.

Tutte le saldature devono essere perfettamente lisce, senza escrescenze o abrasioni di qualunque tipo.

Dimensioni piano: cm. 70 x 50

Altezza: Grandezza 4-5-6 norma UNI EN 1729-1:2006

La conformità del banco alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale
UNI 8594	Tavoli e scrivanie - Prova di flessione dei piani (4° liv.)
UNI 9086	Prova di urto contro le gambe o i fianchi di sostegno (4° liv.).

#### **Art. 10 – BANCO MONOPOSTO FISSO PER ALUNNI SENZA SOTTOPIANO**

Struttura metallica realizzata interamente in tubolare di acciaio del diametro minimo di mm. 40x1,5 di spessore formata da due elementi curvati a forma di X ed uniti sotto il piano tramite saldatura a filo continuo. Sul telaio al di sotto del piano dovranno essere saldate almeno 8 piastrelle in lamiera al fine di consentire il fissaggio del piano.

Curvature eseguite a freddo prive di grinze o strozzature.

Verniciatura con polveri epossidiche cotte in galleria termica a 220° C., previo sgrassaggio e fosfatazione in tunnel termico.

Piano di scrittura realizzato in conglomerato fibrolegnoso, rivestito sulle due facce con laminato plastico spessore mm. 0,9/1 di colore avorio o faggio, per uno spessore minimo di mm. 20.

Bordature perimetrali in massello di faggio evaporato dello spessore di mm. 4/6 posto sottolaminato e lucidato al naturale.

Profilo del bordo bombato con arrotondamento sui lati esterni.

Angoli del piano curvati con raggio minimo da mm. 3.

Fissaggio del piano alla struttura con almeno 8 viti in acciaio

Alla base della struttura l'appoggio al pavimento dovrà essere garantito da tappi esterni in materiale plastico colorato da mm. 50h minimo che attenuano la rumorosità e proteggono dalla corrosione.

Tutte le saldature devono essere perfettamente lisce, senza escrescenze o abrasioni di qualunque tipo.

Dimensioni piano: cm. 70 x 50

Altezza: Grandezza 4-5-6 norma UNI EN 1729-1:2006

La conformità del banco alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

UNI EN 1729-1/06	par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

#### **Art. 11 – SEDIA FISSA PER ALUNNI**

Del tipo sovrapponibile, realizzata con telaio in tubolare metallico di dimensioni minime di mm. 25 x 1,5 di spessore, curvato a freddo e saldato a filo continuo. Il telaio dello schienale è sagomato internamente per accogliere nel suo incasso la spalliera stessa.

Nel contempo la seduta è realizzata incassando il sedile tra il telaio posteriore ed anteriore e sfruttando l'appoggio nelle parti laterali, risultando così completamente inserita nel telaio.

Tale lavorazione permette la protezione completa del sedile e dello schienale in faggio che non sono sottoposti ad usura per colpi accidentali.

Alla base saranno inseriti puntali inestraiabili in materiale plastico antisdrucchiolo appositamente studiati per aumentare l'aderenza della sedia al suolo ed attenuarne la rumorosità nel caso di spostamenti.

Curvature a freddo, saldature a filo continuo, verniciatura in forno a 180° con polveri epossidiche, previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione, in tunnel termico.

Sedile e schienale, in compensato di faggio da mm 7 di spessore, verniciati al naturale oppure rivestiti in laminato plastico saranno sagomati anatomicamente al fine di consentire una corretta postura assisa.

La conformazione della struttura non dovrà pregiudicare in alcun modo la stabilità della sedia stessa, salvaguardando sempre corretti spazi antropometrici e la sicurezza funzionale.

Tutte le saldature devono essere perfettamente lisce, senza escrescenze o abrasioni di qualunque tipo.

Dimensioni: Grandezza 4-5-6 norma UNI EN 1729-1

La conformità della sedia alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

UNI EN 1729-1/06	par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-106	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 5.2	Stabilità
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.1	Carico statico sedile e schienale
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.2	Carico statico sedile e schienale
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.3	Durabilità del bordo anteriore del sedile
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.4	Carico statico laterale gambe della sedia

UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.5	Carico statico gambe anteriori della sedia
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.6	Urto del sedile
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.7	Urto sullo schienale
UNI EN 1729-2/06	par. 5.3.9	Prova di caduta

## Art. 12 – CATTEDRA A DUE CASSETTI PER INSEGNANTI

Struttura portante in tubolare metallico, costituita da quattro montanti in min.  $\varnothing$  40 x 1,8 mm tra loro collegati nella parte superiore mediante traverse in min. 40x20x1,5; saldature a filo continuo e verniciatura in forno con polveri epossidiche, previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione in galleria termica.

Piano di lavoro realizzato in conglomerato fibrolegnoso ad alta densità rivestito da laminato plastico spessore 9/10 mm, con finitura opaca antigraffio, per uno spessore complessivo minimo di mm 20; bordature perimetrali in massello di faggio evaporato da mm. 4 finito, applicato sotto-laminato, a sezione raggiata con raggio mm. 25 secondo direttive europee in materia di antinfortunistica, gli spigoli del piano sono arrotondati con raggio mm. 3. Per il fissaggio del piano, la struttura è munita di alette in lamiera stampata, riportate sul perimetro interno del tubolare, al fine di rendere più solida la tenuta delle viti.

Frontalmente uno schermo per tutta la lunghezza, è fissato ai montanti mediante quattro rivetti in lega leggera, mentre sul lato destro sarà collocata una cassettera a due cassette, con serratura; schermo e cassettera è in conglomerato fibrolegnoso melaminizzato con bordi perimetrali in materiale plastico.

Alla base della struttura l'appoggio al pavimento dovrà essere garantito da tappi esterni in materiale plastico colorato da mm. 50h minimo che attenuano la rumorosità e proteggono dalla corrosione

La conformazione della struttura metallica sopra indicata non dovrà pregiudicare in alcun modo la stabilità della cattedra stessa, salvaguardando sempre i corretti spazi antropometrici.

Tutte le saldature devono essere perfettamente lisce, senza escrescenze o abrasioni di qualunque tipo.

Dimensioni cm. 140 x 70 x 76h

La conformità della cattedra alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

### Cattedra

UNI EN 4856:2009	par. 3.2.1	Requisiti generali di progettazione
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.2	Requisiti di stabilità
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	carico statico orizzontale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	carico statico verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	fatica orizzontale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	fatica verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	urto verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	prova di caduta per cattedre
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	stabilità con carico verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	stabilità di cattedra con cassettera appesa
UNI EN 4856:2009	par. 4	Istruzioni
UNI EN 4856:2009	par. 5	Marcatura

### Cassettera

UNI 8604/05	Durata delle guide dei cassette almeno livello 4
UNI 8605/05	Resistenza delle guide dei cassette almeno livello 4
UNI 9087/05	Resistenza del fine corsa apertura cassetto almeno livello 4
UNI 9604/90	Resistenza del fondo dei cassette almeno livello 4

### **Art. 13 – POLTRONCINA PER CATTEDRA**

Struttura metallica in tubi di acciaio a sezione circolare diam. min. mm. 25x1,5 di spessore.

Braccioli in tubo acciaio della stessa sezione della struttura ricoperti in massello di faggio verniciato con vernici ignifughe e fissati alla struttura con viti in acciaio.

Lavorazione: Curvature eseguite a freddo; Saldature a filo continuo.

Verniciatura a polveri epossidiche di colore alluminio cotte in galleria termica a 180° C., previo degrassaggio.

Sedile e schienale in multistrato di faggio di spessore non inferiore a 7 mm. a forma anatomica verniciato con vernici ignifughe. Fissaggio alla struttura con 8 rivetti in acciaio.

Alla base della struttura l'appoggio a pavimento dovrà essere garantito da tappi a cuffia in materiale plastico colorato da mm 50 H minimo che attenuano la rumorosità e proteggono dalla corrosione.

Tutte le saldature devono essere perfettamente lisce, senza escrescenze o abrasioni di qualunque tipo.

Dimensioni cm. 40 x 40 x 46/78h

La conformità della poltroncina alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

UNI EN 4856:2009	par. 3.1.1	Requisiti generali di progettazione
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.2	Stabilità
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sul sedile e sullo schienale
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sul bordo anteriore del sedile
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico orizzontale sui braccioli
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico verticale sui braccioli
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Fatica sedile e schienale
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Fatica del bordo anteriore del sedile
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Fatica dei braccioli
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sulle gambe anteriori
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sulle gambe laterali
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Urto sul sedile
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Urto sullo schienale
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Urto sul bracciolo
UNI EN 4856:2009	par. 4	Istruzioni per l'uso
UNI EN 4856:2009	par. 5	Marcatura

### **Art. 14 – LAVAGNA A PARETE**

Pannello di scrittura di ardesia naturale levigata.

La cornice dovrà essere realizzata in legno massello di faggio evaporato delle dimensioni di mm. 55 x 28 circa assemblata con l'utilizzo di viti in acciaio.

Il pannello di scrittura dovrà essere inserito in un canale ricavato nella cornice.

Nella parte posteriore della lavagna, in posizione centrale, dovrà essere inserita una piastra di collegamento in lamiera zincata, fissata tra la fascia superiore e quella inferiore, per garantire una maggiore robustezza della cornice stessa.

La lavagna dovrà essere provvista di vaschetta in plastica, fissata con rivetti.

Dimensione: cm. 90 x 120

La conformità della lavagna alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

EN 14434/10	par. 6.1	Requisiti generali di sicurezza
EN 14434/10	par. 9.5	Flessione della superficie
EN 14434/10	par. 12	Istruzioni di installazione

## **Art. 15 – LAVAGNA A CAVALLETTO**

Struttura componibile realizzata con 2 fianchi accoppiati con 2 tubolari per ciascun fianco in acciaio a sezione tonda diam. min. 40x1,8mm di spessore, combinati con 2 traverse longitudinali anch'esse di diam. min. 40x1.8 mm.

Saldature a filo continuo, verniciatura in forno con polveri epossidiche previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione in tunnel termico.

Sulle estremità superiori dei piedritti dovranno essere collocate le boccole che ospiteranno i perni di rotazione del piano di scrittura.

Il bloccaggio di quest'ultimo deve avvenire mediante frizione conica comandata da un volantino di serraggio.

La lavagna deve avere un'ideale vaschetta porta gessi realizzata in materiale plastico o in metallo, da posizionare con viti al di sotto del lato inferiore della traversa.

Pannello di scrittura di ardesia naturale levigata.

Protezioni devono essere realizzate per i tubi metallici della base, dai puntali ai montanti in materiale plastico estruso a sezione circolare e fissato ad incastro.

Puntali agli elementi di base in plastica antirumore, inestraiabili, monoblocco a cuffia che abbiano al contempo la funzione di tappo e protezione per le estremità del tubolare diam. mm. 40 per una lunghezza min. cm 5 ,e piedino di appoggio,avente superficie di contatto al suolo min. cm 5 x 4 per una maggiore stabilità e sicurezza della lavagna , gli stessi devono essere ancorati al telaio mediante rivettatura; sono da escludersi puntali non monoblocco.

Dimensioni cm. 120 x 90 x 180h

La conformità della lavagna alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

EN 14434/10 par. 6.1	Requisiti generali di sicurezza
EN 14434/10 par. 6.2	Stabilità delle superfici verticali mobili
EN 14434/10 par. 9.3	Prova di rigidità della struttura
EN 14434/10 par. 9.5	Flessione della superficie
EN 14434/10 par. 10.2	Forze di azionamento
EN 14434/10 par. 12	Istruzioni di installazione

## **Art. 16 – LAVAGNA A PARETE IN LAMINATO BIANCO**

Cornice perimetrale in massello di faggio dimensioni minime di mm. 50 x 25 circa, fissata alla parete mediante tasselli ad espansione atti a garantirne un solido ancoraggio.

Piano di scrittura in laminato bianco che consente la scrittura con pennarelli colorati.

A corredo della lavagna verrà fornita idonea vaschetta portapennarelli realizzata in materiale plastico, da posizionare con viti alla cornice in legno, al di sotto del lato inferiore della lavagna.

Dimensioni cm 120x90.

La conformità della lavagna alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

EN 14434/10 par. 6.1	Requisiti generali di sicurezza
EN 14434/10 par. 9.5	Flessione della superficie
EN 14434/10 par. 12	Istruzioni di installazione
EN 14434/10 par. 7.3	Resistenza al graffio
EN 14434/10 par. 7.4	Resistenza all'urto
EN 14434/10 par. 7.6	Resistenza alla luce

## **Art. 17 – ARMADIO DI CLASSE A QUATTRO ANTE IN LEGNO**

Struttura di tipo componibile realizzata in conglomerato fibrolegnoso nobilitato spessore min.18 mm. con bordi perimetrali a vista in ABS da min. 3mm. complete di due fianchi, base e cappello con schienale in nobilitato da 6 mm min. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi base e cappello; meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. dispositivi di sostegno dei ripiani regolabili in altezza ad intervalli di 30 mm. circa con perni di bloccaggio contro la fuoriuscita accidentale dei ripiani stessi.

Le ante, due nella parte inferiore e due nella parte superiore, sono realizzate in conglomerato ligneo da min.18 mm, rivestite il laminato plastico da mm 0,9 o in nobilitato e sono bordate lungo tutto il perimetro con ABS da 3 mm con profilo antinfortunistico secondo le normative europee in materia; apribili a 270° mediante cerniere (2 per ogni anta) antischiaccianento, in acciaio stampato, con dispositivi di regolazione a vite.

L'armadio deve essere provvisto di un divisorio centrale e di 8 ripiani regolabili che lo dividono in 10 vani e di serratura tipo Yale con chiave snodata .

Alla base , per appoggio a terra, l'armadio dovrà essere provvisto di una basetta in tubolare di acciaio al fine consentire la perfetta pulizia del pavimento.

Dimensioni cm. 105 x 45 x 200h circa

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo;
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8602:2005	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607:2005	Durata delle porte
UNI 9081:2005	Resistenza delle porte al carico verticale

## **DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4**

### **Art. 18 – ATTACCAPANNI PER ALUNNI A 5 POSTI**

Tavoletta realizzata con pannello in agglomerato ligneo con bordature in ABS

Gruce appendiabiti realizzate in materiale plastico.

Dimensioni: cm.95 x 15h circa

### **Art. 19 – CESTINO GETTACARTE**

Realizzato in materiale plastico antiurto, facilmente lavabile in quanto realizzato con superficie piena e non traforata.

Dimensioni Ø cm. 25-30 x 33h circa

### **Art. 20 – PORTAOMBRELLI PER AULE A 14 POSTI**

Realizzato in tubolare d'acciaio diametro 18x1,2 circa curvato a freddo e con saldature a filo continuo; verniciatura in forno con polveri epossidiche previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione in tunnel termico; dotato superiormente di griglia in tondino d'acciaio a 14scomparti e di vaschetta raccolta gocce estraibile in lamiera zincata e verniciata.

Gommini in estraibili alla base in materiale plastico antirumore.

Dimensioni . cm 47x25x50 di h circa.



## **Art. 21 – ARMADIO METALLICO ANTE BATTENTI**

Realizzato in lamiera di acciaio di 1^ scelta dello spessore min. di 10 e 15/10, in monoblocco (interamente saldato), opportunamente sagomata e rinforzata onde ottenere la massima rigidità, robustezza e funzionalità; le varie parti saldate fra di loro in modo da formare unico blocco molto robusto.

Dotazione di ripiani: n. 4.

Le fiancate devono essere dotate di costolatura interna di rinforzo di almeno mm. 80.

Ante battenti realizzate in lamiera di acciaio di 1^ scelta, spessore min. 10 e 15/10, complete di serratura tipo yale.

Zoccolo realizzato in lamiera scatolata, rinforzato agli angoli, asportabile di cm. 10 h.

Verniciatura eseguita con smalti sintetici, applicati in elettrostatica ed essiccati in galleria termica a progressione di calore ed a temperatura controllata, previo trattamento di fosfatazione e sgrassaggio delle parti.

Dimensioni: cm. 100 x 40 x 195h

La conformità dell'armadio alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA,, circa le seguenti prove :

UNI 8601/84	Prova di flessione dei piani
UNI 8596/05	Stabilità esito positivo;
UNI 8597/05	Resistenza della struttura
UNI 8602/05	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603/05	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607/05	Durata delle porte

## **DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4**

## **Art. 22 - ARMADIO SPOGLIATOIO**

Armadio spogliatoio sporco/pulito costruito interamente in lamiera di acciaio laminata a freddo negli spessori adeguati, internamente in alto un pianetto con sottostante asta portagruce, ogni vano è diviso da una tramezza centrale e chiuso da una antina a battente alloggiata su due cerniere.

Chiusura con serratura a levetta o maniglia lucchettabile.

Esternamente feritoie di areazione e visualizzatore, internamente, si trova anello portaombrello con vaschetta raccogli acqua in plastica.

Verniciatura realizzata in galleria termica a 180°, con polveri epossidiche colore grigio chiaro.

Dimensioni: cm. 50 x 50 x 180h

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, *da allegare all'offerta*, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove :

UNI 8601/84	Prova di flessione dei piani
UNI 8596/05	Stabilità esito positivo;
UNI 8597/05	Resistenza della struttura
UNI 8602/05	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603/05	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607/05	Durata delle porte

## **Art. 23 – TAVOLO MENSA PER SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

Struttura portante in tubolare metallico, costituita da 4 montanti in min. diametro 60x 1,5 mm tra loro collegati nella parte superiore mediante traverse in min. 60x30x1,5; saldature a filo continue e verniciatura in forno con polveri epossidiche, previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione in galleria termica. La struttura metallica è completamente smontabile e permette lo stivaggio e l'immagazzinamento dei tavoli.

Piano di lavoro realizzato in conglomerato fibrolegnoso ad alta densità rivestito da laminato plastico da 9/10 mm, per uno spessore complessivo min. di mm 25, bordature perimetrali in massello di faggio evaporato, applicato sotto-laminato, a sezione raggiata secondo direttive europee in materia di antinfortunistica. Per il fissaggio del piano, la struttura metallica è munita di alette in lamiera stampata, riportate sul perimetro interno del tubolare rettangolare, al fine di rendere più solida la tenuta delle viti. La conformazione della struttura metallica non dovrà pregiudicare in alcun modo la stabilità del banco stesso, salvaguardando sempre corretti spazi antropometrici.

Dimensioni cm 140x80

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 12521	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1730 6.2	Carico statico orizzontale (3° livello UNI 10976)
UNI EN 1730 6.3	Carico statico verticale (3° livello UNI 10976)
UNI EN 1730 6.4	Fatica orizzontale (3° livello UNI 10976)
UNI EN 1730 6.5	Fatica verticale (3° livello UNI 10976)
UNI EN 1730 6.6	Urto verticale (3° livello UNI 10976)
UNI EN 1730 6.7	Stabilità carico verticale (3° livello UNI 10976)
UNI EN 1730 6.8	Prova di caduta (3° livello UNI 10976)
UNI 9086	Prova di urto contro le gambe (4° livello)

## **Art. 24 – SEDIA PER TAVOLO MENSA PER SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

Del tipo sovrapponibile, realizzata con telaio in tubolare metallico del diametro min di mm 25x1,5 di spessore, curvato a freddo e saldato a filo continuo con due traversi di irrigidimento al di sotto del sedile. La geometria del telaio metallico è di tipo canonico, ma di elevata robustezza per via del tubolare metallico e dei rinforzi, posizionati al di sotto della seduta.

Alla base sono inseriti tappi in estraibili in materiale plastico.

Curvature a freddo, saldature a filo continuo, verniciatura in forno a 180° con polveri epossidiche, previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione, in tunnel termico.

Il sedile e lo schienale, in polipropilene di facile pulizia ed elevatissima resistenza, dovranno essere sagomati anatomicamente al fine di consentire una corretta postura assisa, e fissati alla struttura metallica mediante meccanismo di aggancio con esclusione di rivetti o altri accessori metallici.

La conformazione della struttura non deve pregiudicare in alcun modo la stabilità della sedia stessa, salvaguardando sempre corretti spazi antropometrici e la sicurezza funzionale.

Dimensione seduta cm 35x40.

La conformità delle sedie alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI 1022	Determinazione della stabilità (3° livello UNI 10977)
UNI EN 12520	Requisiti generali di sicurezza (3° livello UNI 10977)

EN 1728 6.2.1	Carico statico sedile-schienale (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.2.2	Carico statico bordo anteriore del sedile (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.7	Resistenza a fatica del sedile-schienale (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.8	Fatica fronte anteriore sedile (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.12	Carico statico sulle gambe anteriori (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.13	Carico statico sulle gambe laterali (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.15	Urto sul sedile (3° livello UNI 10977)
EN 1728 6.16	Urto sullo schienale (3° livello UNI 10977)
UNI 9083/87	Resistenza alla caduta

## Arredi scolastici

Art.	Descrizione	Prezzo unitario (IVA esclusa)
	<i>Scuola dell'Infanzia</i>	
1	Tavolo rettangolare	€ 126,00
2	Tavolo rotondo	€ 175,00
3	Tavolo esagonale	€ 175,00
4	Sedia scuola dell'infanzia	€ 52,00
5	Tavolo per insegnanti	€ 210,00
6	Armadio a 12 caselle	€ 230,00
7	Armadio spogliatoio a 10 posti	€ 149,00
8	Armadio a due ante	€ 195,00
	<i>Scuola primaria e secondaria</i>	
9	Banco monoposto fisso per alunni con sottopiano	€ 70,00
10	Banco monoposto fisso per alunni senza sottopiano	€ 68,00
11	Sedia fissa per alunni	€ 40,00
12	Cattedra a 2 cassetti per insegnanti	€ 210,00
13	Poltroncina per cattedra ( anche per tavolo insegnanti scuola dell'infanzia)	€ 69,00
14	Lavagna a parete	€ 150,00
15	Lavagna a cavalletto	€ 210,00
16	Lavagna a parete in laminato bianco	€ 126,00
17	Armadio di classe a 4 ante in legno	€ 400,00
18	Attaccapanni per alunni a 5 posti	€ 59,00
19	Cestino gettacarte	€ 7,00
20	Portaombrelli per aule a 14 posti	€ 25,00
21	Armadio metallico ante battenti	€ 333,00
22	Armadio spogliatoio	€ 148,00
23	Tavolo mensa per scuole primarie e secondarie di 1° grado	€ 172,00
24	Sedia per tavolo mensa per scuole primarie e secondarie di 1° grado	€ 25,00